

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

"ALDO MORO"

CONSIGLIO FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA - BARI

VERBALE DEL 22 NOVEMBRE 2010

Il giorno 22 novembre 2010 il Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza, convocato nelle prescritte forme di legge, si è riunito nell'aula "A.Moro"; alle ore 17,30 viene constatata la presenza del numero legale così di seguito specificata:

P = Presente

AG = Assente giustificato

A = Assente

Risultano presenti il prof. Mario Giovanni Garofalo, Preside della Facoltà, nonché:

Professori ordinari e straordinari	P	AG	A
1. VENEZIANI BRUNO (art. 17 D.P.R. n. 382/1980)		X	
2. LOIODICE ALDO		X	
3. GABRIELE FRANCESCO			X
4. REGINA ALDO	X		
5. PIEPOLI GAETANO			X
6. IANNARELLI ANTONIO	X		
7. BALENA GIAMPIERO	X		
8. COPPOLA RAFFAELE	X		

9. DE BONFILS GIOVANNI	X		
10. ANGIULI ANNAMARIA	X		
11. VOLPE LUIGI	X		
12. CARELLA GARIELLA	X		
13. MASIELLO TOMMASO	X		
14. ANTONUCCI ANTONIA	X		
15. SCANNICCHIO NICOLA	X		
16. TORRE ALESSANDRO	X		
17. TRISORIO LIUZZI GIUSEPPE	X		
18. CASTELLANO MICHELE		X	
19. DI RIENZO MASSIMO	X		
20. CANNONE ANDREA	X		
21. ROTTOLA ALESSANDRO			X
22. COLAIANNI NICOLA (ex art.13 DPR n. 382/1980)	X		
23. SICARI AMALIA	X		
24. PANNARALE LUIGI			X
25. MORMANDO VITO			X
26. CALAMO SPECCHIA MARINA	X		
27. GIODICE SABBATELLI VENANZIA	X		
28. LECCESE VITO SANDRO	X		
29. LOBUONO MICHELE		X	
30. LOIODICE ISABELLA			X
31. GAROFALO LUCIANO	X		
32. LOVATO ANDREA	X		
33. MEALE AGOSTINO		X	

Professori associati	P	AG	A
1. LIBERATI GIANFRANCO		X	
2. GERMANO TOMMASO		X	
3. PAZIENZA FRANCESCO	X		
4. LEZZA ANGELA			X
5. COCO CATERINA	X		
6. SABATELLI EMMA	X		
7. LOGROSCINO PIERDOMENICO			X
8. DAMATO ANTONIETTA ROSARIA PAOLA			X
9. MUSCATIELLO VINCENZO BRUNO			X
10. CHIONNA VINCENZO VITO	X		
11. RESTA GIORGIO (ex art.10 L.311/1958)		X	
12. DALFINO DOMENICO		X	
13. CASTELLANETA MARINA	X		
14. MARTUCCI ISABELLA	X		
15. MASTRANGELO DONATANTONIO	X		
16. VENTRELLA CARMELA			X
17. CANFORA IRENE		X	
18. IANDOLO LUCIA	X		
19. MANGINI MICHELE	X		
20. LOSAPPIO GIUSEPPE		X	
21. VESSIA FRANCESCA	X		
22. VOLPE FABRIZIO	X		

Ricercatori	P	AG	A
1. LOFOCO EDA		X	
2. CHIARIELLO GIANCARLO			X
3. CUSTODERO OLINDO	X		
4. DI RENZO FRANCESCO	X		
5. IANNONE LEONARDO		X	
6. PALUMBO FILIBERTO (LL. nn. 87/1953 e 705/1987)			X
7. SERRA NICOLA			X
8. ZERLOTIN MIRANDA	X		
9. LATERZA VIVETTA			X
10. BASSO MARIA LAURA			X
11. CILIENTO LORENZO			X
12. REGINA ARMANDO			X
13. TARANTINO GIANFRANCO	X		
14. BAGNOLI ALBERTO			X
15. CARELLA MICHELE			X
16. GAGLIARDI LAGALA FRANCO			X
17. DE LEO MARIA ROSARIA			X
18. IANDOLO ELVIRA			X
19. LATILLA ANNAMARIA			X
20. MARINARO MARIA ANNA			X
21. MASTROVITI FULVIO			X
22. DIOCESANO VITO		X	
23. FACONDA ANTONIO			X
24. TROMBETTA ANGELA	X		

25. DELL'ANDRO ENZO MARIA	X		
26. GIORGIO LUISA M.	X		
27. IACOVONE GIOVANNA	X		
28. VIMERCATI AURORA ADRIANA	X		
29. DELUCA GIOVANNI BATTISTA	X		
30. LO GIACCO MARIA LUISA	X		
31. DE FRANCESCO ANNA	X		
32. STARACE PIA	X		
33. SCIACOVELLI ANNITA LARISSA	X		
34. MAGRONE EMILIA MARIA	X		
35. MARTUCCI LAURA SABRINA	X		
36. SPINELLI CARLA	X		
37. GONZALEZ ROLDAN YURI	X		
38. PANNACCIULLI CECILIA	X		
39. DE MEO ROSANNA	X		
40. BELVISO FRANCESCO			X
41. COLAMUSSI MARILENA	X		
42. CARDINALE EUSTACHIO	X		
43. INGRAVALLO IVAN	X		
44. TAVANI ANGELA PATRIZIA	X		
45. VIOLANTE UMBERTO			X
46. CANTARONE PASQUA		X	
47. SCARDIGNO MARIA STEFANIA	X		
48. ROBLES MARIANO	X		
49. ALESSANDRI' SERGIO	X		

50. PIACENTE DANIELE VITTORIO	X		
51. LAMANUZZI ANNA	X		
52. SOZIO MAURIZIO			X
53. POLISENO BARBARA	X		
54. LECCESE MASSIMO	X		
55. PASCULLI MARIA ANTONELLA			X
56. FABIANO ANGELA ELEONORA	X		
57. NISIO NICOLA	X		
58. SINISCALCHI GUGLIELMO			X
59. COSTANTINO DOMENICO			X
60. MASIELLO GAIA			X
61. PARACAMPO MARIA-TERESA	X		
62. FABIANO LAURA	X		
63. SELICATO GIANLUCA			X
64. COSTANTINO LAURA		X	
65. PERSIO PORZIA TERESA		X	
66. DIONIGI MICHELE	X		
67. RINALDI ANNA		X	
68. PUPOLIZIO IVAN			X

Assistenti ordinari	P	AG	A
1. CAGGIANO ANTONIO			X
2. CARLUCCI NICOLA	X		
3. LOVECCHIO MICHELE	X		
4. SCISO CARLA		X	

Rappresentanti personale tecn/amm.vo	P	AG	A
1. COLASUONNO PIERO		X	
2. LAQUALE NUNZIATA			X
3. ROMANAZZI DOMENICA	X		

Rappresentanti degli studenti	P	AG	A
1. AMATO CLAUDIO			X
2. CALABRESE CLAUDIO	X		
3. CARULLI WALTER	X		
4. CAUTILLI GIUSEPPE			X
5. CLEMENTE ROSSELLA			X
6. COCCIOLI CLAUDIA			X
7. D'ARMENTO GIUSEPPE			X
8. DE CESARE GIANLUCA			X
9. DEL MEDICO PIETRO PAOLO			X
10. DIPERNA FRANCESCO	X		
11. FALCO SAVERIO	X		
12. FIORITO FABIO	X		
13. IOZZIA GIORGIO			X
14. LATTARULO ANTONIO MARIA			X
15. MANGIERI DARIO MARIA			X
16. MARTINENGI GIORGIO			X
17. MIELE ANDREA FRANCESCO	X		
18. NEGRO ELVIRA			X

19.PATRUNO CARLO			x
20.PREVIATI SERGIO MARCO			x
21. ROMITO FABIO SAVERIO	x		
22. VULCANO GIANMATTEO	x		

Assume le funzioni di segretario il prof. Andrea Lovato.

Assiste per la verbalizzazione il dott. Michele Clarizio, segretario della Presidenza.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono i seguenti:

- 1)Approvazione verbale della seduta del 4.10.2010.
- 2)Comunicazioni.
- 3) Presentazione portale web dei docenti della Facoltà. Utilizzo e funzionalità.
- 4)Richieste di concessione di nulla-osta per insegnamenti presso altri corsi di laurea.
- 5)Incarichi e affidamenti della Scuola di specializzazione per le professioni legali per l'a.a. 2010/2011.
- 6)Determinazioni in ordine all'insegnamento di Diritto processuale penale del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza d'impresa.
- 7) Richiesta del prof. G. Balena di nomina della Commissione per la valutazione scientifica della monografia della dott.ssa Silvana Trabace, dottore

di ricerca, ai fini della inclusione nella collana della Facoltà

8) Attribuzione alla Facoltà di n. 1 posto di ricercatore finanziato dal MIUR.

9) Approvazione Progetto per realizzare corso orientamento pre-universitario agli studi giuridici per studenti Scuole medie superiori, per l'a.a. 2010/2011.

10) Completamento carico didattico della prof.ssa A. Sicari per l'a.a. 2010/2011.

11) Determinazioni in ordine alla mobilità interna dei professori e ricercatori, ex art. 2, comma 1, Regolamento sulla mobilità interna dei professori e ricercatori universitari:

a) richiesta del prof. A. Loiodice, professore ordinario del ssd Ius/9 Diritto costituzionale, di mobilità interna, dalla I Facoltà di Giurisprudenza alla Facoltà di Scienze politiche;

b) richiesta del prof. R. G. Rodio professore ordinario del ssd Ius/9 Diritto costituzionale, di mobilità interna, dalla Facoltà di Scienze politiche alla I Facoltà di Giurisprudenza.

12) Determinazioni in ordine al materiale librario ex Istituto di Storia Moderna e contemporanea. Richiesta del dott. Delle Grazie.

13) Pratiche studenti.

14) Varie ed eventuali.

Sul punto 1 all'o.d.g.(Approvazione verbale della seduta del 4.10.2010)il Preside sottopone al Consiglio l'approvazione del verbale della seduta del 4.10.2010.

Il prof. A. Iannarelli prende la parola. "Cari colleghi, amplissimo Preside, intervengo in ordine al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della riunione del Consiglio di facoltà del 04/10/2010 per rilevare che in detto verbale sono state riportate frasi pronunciate dal prof. De Bonfils nel corso del suo intervento e riferite alla mia persona.

Prendo atto di tali dichiarazioni che considero gratuitamente offensive, come peraltro ha rimarcato la stessa prof. Carella che presiedeva la riunione, e chiedo, con cortese urgenza, di avere immediatamente estratto del verbale, al fine di adottare le iniziative più opportune per difendere la mia onorabilità.

E' bene solo che il Consiglio sappia, una buona volta, che le ragioni alla base delle

tensioni emerse in più di una occasione con il prof. De Bonfils, Direttore del Dipartimento di Diritto Romano, hanno una causa remota.

Al riguardo, premetto che ho sempre confidato sulle capacità auto correttive del nostro sistema accademico e, in particolare, sulla sensibilità istituzionale sia del Preside prof. Mario Giovanni Garofalo, sia del nostro Rettore Prof. Corrado Petrocelli. Sicché, per lungo tempo, di fronte ad avvenimenti e circostanze a me apparse oltremodo gravi e sconcertanti, ho preferito tentare di ottenere chiarezza e ripristino del rispetto delle regole senza che potesse derivarne danno per l'immagine della nostra Università e della nostra facoltà, ispirando i miei comportamenti soltanto al senso di responsabilità istituzionale ed al rispetto dell'Università cui tutti noi apparteniamo. Purtroppo, devo riconoscere di aver sbagliato: più precisamente, ho fatto affidamento sulla presenza ancora di un livello sufficiente di "etica pubblica" nelle nostre istituzioni, laddove, viceversa, la situazione della nostra Università e della nostra facoltà è molto più grave di quanto si possa immaginare. Anche per

questo ho abbandonato, prima della scadenza del mandato, l'Autorità garante dei comportamenti.

In particolare, da tre anni a questa parte, mia moglie, la prof.ssa Sicari, ha avuto la sventura, nello svolgimento della sua attività quale componente del Dipartimento di diritto romano, di scoprire numerose reiterate "gravi irregolarità" nell'amministrazione finanziaria, contabile ed amministrativa del suo Dipartimento: "gravi irregolarità" di cui (pur attraverso indagini e istruttorie più volte richieste e promosse dopo non poche resistenze dall'amministrazione centrale e che hanno visto anche la partecipazione del nostro Preside prof. Mario Giovanni Garofalo) non si è, di fatto, inteso venire a capo in maniera compiuta e limpida, come avrete occasione di rilevare nel prossimo futuro.

Da questa situazione, a mio modestissimo avviso del tutto inaccettabile e mortificante per chi crede nella legge e nella legalità, sono discese paradossalmente soltanto conseguenze negative sul piano umano, morale ed istituzionale per la prof.ssa Sicari, colpevole di aver tenacemente scelto di onorare il proprio dovere verso la sua Università senza accomodamenti ed ipocrisie

Ebbene, posto che si è di fronte ad un'*escalation* in questa direzione che ha superato il livello di guardia e di civile sopportazione, ritengo che siano venute meno tutte le ragioni che sino ad ora mi hanno indotto a sperare in un'azione effettiva delle istituzioni accademiche, dal Preside sino al Rettore, diretta a porre concreto rimedio a situazioni molto discutibili, per non dire altro, sul piano della corretta amministrazione e della correttezza istituzionale e della stessa lealtà nelle relazioni tra colleghi.

Di conseguenza, premesso che, come ho già da tempo comunicato direttamente al Preside, non nutro più alcuna fiducia sulla capacità autocorrettive delle nostre istituzioni accademiche e tanto meno sulla terzietà di coloro che, per ragioni istituzionali, pur sono tenuti a vigilare sul rispetto delle regole ed esserne i garanti, è bene che sappiate anche voi che i miei punti di riferimento saranno da ora in poi soltanto il Ministro dell'Università e la Procura della Repubblica, come potrete verificare nell'immediato futuro.

Per altro verso, poiché continuo pur sempre a confidare sull'onestà intellettuale e morale del prossimo e sul prezioso ed insostituibile ausilio alla ricerca della verità che discende dal coinvolgimento democratico nella conoscenza di ciò che accade , soprattutto quando è in gioco la casa comune, ossia il rispetto della stessa legalità dei comportamenti, Vi comunico che, a partire dalle prossime riunioni del Consiglio di facoltà , affiderò pubblicamente a ciascuno di voi, un poco alla volta, documenti ufficiali provenienti dalla nostra Università, già in passato sottoposti invano al vaglio di chi di dovere, in modo che ciascuno di voi e l'opinione pubblica, che sarà mia cura inevitabilmente coinvolgere, potranno farsi un' idea precisa su ciò che è accaduto e continua ad accadere in qualche Dipartimento, del livello morale e culturale di alcuni professori siano o non siano essi in posizione apicale in istituzioni accademiche, del livello complessivo di moralità e legalità presente nella nostra Università, della vischiosità degli interessi tra personale docente e personale amministrativo: fenomeni tutti che segnalano la gravità della "malattia" della nostra

Università e che esigono orami trasparenti ineludibili assunzioni di responsabilità da parte ciascuno di noi.

A questo punto, il Preside rileva che l'intervento del prof. Iannarelli esula dal punto all'o.d.g. in discussione perché non riguarda i fatti e le decisioni verbalizzate. Il prof. A. Iannarelli, inoltre, ha formulato accuse generiche ed infondate: a suo parere, non è lecito denunciare genericamente illeciti senza precisare fatti e circostanze che consentano all'accusato di rispondere.

Il Preside precisa che il verbale in approvazione, sarà pubblicato nel sito web della Facoltà nel giro di pochi giorni. Egli pone, quindi, in votazione il verbale, che viene approvato all'unanimità.

Sul punto 2 all'o.d.g.(Comunicazioni)il Preside comunica:

A) che i dott.ri M. Clarizio e G. Delle Grazie, a far tempo dal 29 novembre p.v., saranno collocati in quiescenza. Il preside propone che a loro vada il più sincero ringraziamento della Facoltà per il prezioso lavoro svolto, in tutti questi anni. Il loro contributo al buon funzionamento

dell'istituzione è stato prezioso ed ha consentito alla Facoltà di migliorare progressivamente il proprio funzionamento.

La Facoltà all'unanimità si associa alle parole del Preside.

B) i docenti sono invitati a favorire la raccolta dei dati relativi alle opinioni degli studenti, al fine di consentire al competente Ufficio dell'Ateneo di acquisire dati statistici importanti;

C) è pervenuta nota del Comitato Si Acquapubblica di Torino, che rammenta che nel prossimo mese di gennaio la Corte Costituzionale deve pronunciarsi sull'ammissibilità ai sensi dell'art. 75 della Costituzione di tre referendum contro la privatizzazione del servizio idrico; nella predetta nota si invita il Preside a favorire il coinvolgimento della Facoltà giuridica, affinché i giuristi possano contribuire ad argomentare a favore dell'ammissibilità dei quesiti referendari;

D) sono pervenute note del Rettore di autorizzazione agli incarichi retribuiti esterni seguenti:

- prof. **V.S. Leccese** per incontro di studio su:
"Il diritto del lavoro dell'UE nella concreta

esperienza dei giudici di merito" - Roma 26 ottobre 2010, conferito dal CSM;

-prof. **V. S. Leccese** per attività di docenza nell'ambito dei corsi di formazione per formatori del Ministero del Lavoro, sul tema "L'orario di lavoro, il part-time e la disciplina dell'autotrasporto", conferita dal Ministero del Lavoro- Direzione generale risorse umane ed affari generali;

-dott. **Gianluca Selicato**, per attività di coordinamento nell'ambito del corso "Progettazione esecutiva e organizzazione delle attività formative" a favore di funzionari e Dirigenti della Regione Puglia, conferita da Percorsi spa - *Deloitte consulting spa*.

Sul punto 3 all'o.d.g.(Presentazione portale web dei docenti della Facoltà. Utilizzo e funzionalità)il Preside propone il rinvio dell'argomento per l'assenza del sig. S. Capossela, tecnico informatico che avrebbe dovuto relazionare sull'argomento.

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

Sul punto 4 all'o.d.g. (Richieste di concessione di nulla-osta per insegnamenti presso altri corsi di laurea) il Preside informa che sono pervenute

- **prof. Domenico Dalfino**, professore di ruolo di II fascia di Diritto processuale civile per l'insegnamento di Diritto processuale civile(9cfu) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Reggio Calabria, per l'a.a. 2010/2011 (**all. n. 1**).

- **prof.ssa Damato Antonietta**, professore di ruolo di II fascia di Diritto internazionale per l'insegnamento di Diritto dell'Unione europea(10 ore) presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali della LUM di Casamassima (**all. n. 2**).

Il Consiglio, dopo un esauriente dibattito, **letto** il Regolamento per la concessione di nulla osta per insegnamenti fuori sede approvato con deliberazione del S.A. del 25/11/2008 e di cui al D.R. n. 14610 del 19.12.2008; **verificato** altresì che la richiesta in argomento rientra nei limiti indicati nelle predette note; **tenuto conto** che il richiedente ha adempiuto agli obblighi didattici e garantito tutti gli altri impegni istituzionali, all'unanimità, esprime parere favorevole alla istanza di supplenza fuori sede in discorso, subordinandola, comunque, alla ulteriore

definitiva determinazione che, al riguardo, adotterà il Senato Accademico.

Il Preside informa, altresì, che sono pervenute n. **11** istanze di nulla-osta all'espletamento di supplenze presso altre Facoltà di questa Università; esse sono:

- **prof.ssa Damato Antonietta**, professore associato di Diritto internazionale per l'insegnamento di Politiche sociali delle organizzazioni internazionali della Facoltà di Scienze politiche, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 3**);

- **prof.ssa Canfora Irene**, professore associato di Diritto Agrario, per l'insegnamento di Legislazione alimentare europea presso la Facoltà di Agraria per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 4**);

- **dott.ssa Iacovone Giovanna**, ricercatore di Diritto amministrativo, per l'insegnamento di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 5**);

- **dott. Costantino Domenico**, ricercatore di Diritto privato, per l'insegnamento di Diritto dello sport e legislazione sportiva, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 6**);

- **dott.ssa Spinelli Carla**, ricercatrice di Diritto del lavoro, per l'insegnamento di Diritto del lavoro presso la Facoltà di Scienze della formazione, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 7**);
- **dott. Tarantino Gianfranco**, ricercatore di Diritto commerciale, per l'insegnamento di Diritto commerciale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 8**);
- **dott. Iannone Leonardo**, ricercatore di Diritto penale, per l'insegnamento di Diritto penitenziario presso la Facoltà di Scienze della Formazione, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 9**);
- prof.ssa Carella Gabriella**, professore ordinario di Diritto internazionale, per l'insegnamento di Diritto internazionale del mare presso la Facoltà Scienze MM.FF.NN., per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 10**);
- **prof. Scannicchio Nicola**, professore ordinario di Diritto privato, per l'insegnamento di Diritto dei mezzi di comunicazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 11**);
- **dott. Selicato Gianluca**, ricercatore di Diritto tributario, per l'insegnamento di Diritto

tributario presso la Facoltà di Scienze politiche, per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 12**);

- **dott. Violante Umberto**, ricercatore di Diritto privato, per l'insegnamento di Legislazione beni culturali presso la Facoltà Scienze MM.FF.NN., per l'a.a. 2010/2011(**all. n. 13**).

Il Consiglio, dopo un esauriente dibattito, **letto** il Regolamento per la concessione di nulla osta per insegnamenti fuori sede approvato con deliberazione del S.A. del 25/11/2008 e di cui al D.R. n. 14610 del 19.12.2008; **tenuto conto** che i richiedenti assolveranno agli obblighi didattici e garantiranno tutti gli altri impegni istituzionali; **considerata** la distribuzione dei carichi didattici; all'unanimità, delibera di esprimere parere favorevole alle istanze di supplenze in discorso, autorizzando il Preside al rilascio dei relativi nulla-osta.

I docenti interessati si sono di volta in volta allontanati nel corso della votazione che li riguardava.

Sul **punto 5** all'o.d.g.(Incarichi e affidamenti della Scuola di specializzazione per le professioni legali per l'a.a. 2010/2011) il Preside informa che è pervenuto, in data

16.11.2009, prot.706/09(**all. n.14**), estratto del verbale del Consiglio direttivo della Scuola di specializzazione per le professioni legali con l'indicazione nell'allegato degli incarichi proposti, per l'a.a. 2010/2011, per entrambi gli anni di corso, relativi alla teoria, all'attività didattica integrativa ed al tutorato, per il parere di cui agli artt. 10 e 11 dello Statuto della Scuola in discorso, come modificati dalla delibera del Senato Accademico del 15/10/2002.

Il Preside informa che per la maggior parte sono stati confermati gli incarichi dell'anno precedente.

Il Consiglio, dopo un breve dibattito, all'unanimità, esprime parere favorevole, agli incarichi e alle supplenze in argomento relativi all'a.a. 2010/2011.

- Gli interessati presenti si sono allontanati durante la discussione e la votazione dell'argomento suddetto -

- Si allontanano i proff.ri M. Colamussi ed E.M. Dell'Andro -

Sul **punto 6** all'o.d.g.(Determinazioni in ordine all'insegnamento di Diritto processuale penale del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

d'impresa) il Preside dà lettura delle conclusioni della Commissione riunitasi nei giorni 8 e 16 novembre 2010; al termine della lettura, egli parla di una lettera scritta dal prof. F. Pazienza indirizzata a lui, al Presidente del Consiglio di interclasse e ai componenti del Consiglio di Facoltà, ma mai pervenutagli dal suo Autore, di cui ha avuto conoscenza perché giratagli da un componente del Consiglio.

Il Preside informa che non darà comunicazione del contenuto di essa, assumendosi ogni responsabilità per questa decisione, in quanto ritiene che il contenuto della lettera sia lesiva della dignità del dibattito e della stessa Facoltà.

Egli aggiunge, altresì, che invierà la lettera alla Commissione di garanzia dell'Ateneo.

Il Preside, infine, apre il dibattito sull'argomento, chiedendo al Consiglio se intenda o meno accogliere la richiesta della Commissione di attribuire l'insegnamento di Diritto processuale penale del corso di laurea magistrale d'impresa, per l'a.a. 2010/2011, alla prof.ssa M. Colamussi.

Il prof. F. Pazienza comunica che intendeva consegnare la lettera al Preside nel corso della seduta del Consiglio, ma che comunque la consegnerà al Garante. Egli comunica infine che non parteciperà al voto sul punto e che abbandona la seduta. Sono le ore 18,00.

Il prof. N. Scannicchio comunica di aver ricevuto la lettera, ma di non averla letta e manifesta delle riserve e delle difficoltà ritenendo necessario vedere le carte per capire cosa è successo, se un docente della Facoltà ha espresso delle riserve con una lettera.

Il prof. V.V. Chionna sostiene che ciascun componente del Consiglio è chiamato ad esprimere un voto sul problema che molti conoscono in maniera non omogenea. Egli ritenendo di non essere ben informato sulla vicenda preannuncia il voto di astensione.

Il prof. G. De Bonfils rammenta che una commissione nominata dal Consiglio ha espresso un parere sulla base di valutazioni scientifiche oggettive e comunica il proprio voto favorevole. Egli ritiene, altresì, singolare la non consegna della lettera al Preside, ma ad altri soggetti.

La prof.ssa V. Giodice Sabbatelli sostiene di essere totalmente disinformata sul problema e chiede al Preside di dare una lettura dettagliata dei lavori della Commissione.

Lo studente Miele ritiene che si debba andare avanti, votando sul parere della Commissione.

La prof.ssa E. Sabatelli ritiene che vi sia un problema giuridico da risolvere, poiché la lettera del prof. F. Pazienza non può essere allegata agli atti, in quanto non si occupa dei lavori della seduta odierna. Solo un punto che parla del non trasparente curriculum della prof.ssa Colamussi (a detta del prof. Pazienza) è attinente all'argomento in esame. E' opportuno chiarire tale punto e poi andare al voto, altrimenti l'argomento deve essere rinviato.

Il prof. A. Iannarelli sostiene che sarebbe stato opportuno non parlare della lettera, perché in tal modo, parlandone, la lettera può anche non essere letta, ma va tenuta in considerazione.

Il prof. L. Garofalo, sostiene che il Consiglio si sta "avvitando" su un problema procedurale contorto. Egli ritiene che si debba mettere ai voti l'attribuzione dell'insegnamento secondo la proposta della Commissione.

Il Preside, a questo punto, procede alla lettura dettagliata dei due verbali della Commissione e al termine della lettura chiede ai presenti di votare.

La votazione per alzata di mano, che verte sulla proposta finale della Commissione di conferimento dell'insegnamento di Diritto processuale penale del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza d'impresa, per l'a.a. 2010/2011, alla prof.ssa M. Colamussi, si conclude con il seguente risultato: 38 voti a favore; 16 astenuti; nessun voto contrario.

L'insegnamento in discorso viene, pertanto, attribuito alla prof.ssa M. Colamussi.

- Rientrano i proff.ri M. Colamussi ed E.M. Dell'Andro -

Sul punto 7 all'o.d.g.(Richiesta del prof. G. Balena di nomina della Commissione per la valutazione scientifica della monografia della dott.ssa Silvana Trabace, dottore di ricerca, ai fini della inclusione nella collana della Facoltà)il Preside informa che è pervenuta, in data 11.11.2010, prot. 665/2010(**all.n.15**), istanza del prof. G. Balena, Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali, di

inserimento di una monografia della dott.ssa Silvana Trabace, dottore di ricerca in Diritto processuale civile, dal titolo "Il sequestro c.d. liberatorio(art.687 c.p.c.)".

Il Consiglio, dopo un breve dibattito, trattandosi, all'unanimità, delibera di nominare una commissione composta dai proff.ri G. Balena, G. Trisorio Liuzzi e A. Iannarelli, che riferisca nella prossima seduta, per la valutazione scientifica della monografia in discorso ai fini della inclusione nella collana della Facoltà.

Sul punto 8 all'o.d.g.(Attribuzione alla Facoltà di n. 1 posto di ricercatore finanziato dal MIUR)il Preside informa che gli organi centrali dell'Ateneo hanno provveduto ad assegnare alla Facoltà n. 1 posto di ricercatore interamente finanziato dal MIUR. Si tratta dell'ultima *tranche* del finanziamento triennale di posti di ricercatore. La novità è che il finanziamento è integrale e non al 50%, come negli anni precedenti. La crisi finanziaria degli Atenei avrebbe comportato che molti di essi non avrebbero avuto la disponibilità dei fondi per la propria quota di finanziamento. Il risultato è stata la riduzione dei nuovi posti di ricercatore, ma ad

integrale finanziamento del MIUR. Egli riferisce, altresì che, dovendo l'Università provvedere entro l'anno, ha provveduto a convocare la Commissione risorse di organico docente per venerdì 19 ultimo scorso.

La Commissione aveva proposto alla Facoltà, che aveva accolto la proposta nella riunione del 18 febbraio 2008, di procedere ad una precisa programmazione delle future richieste di concorsi. Dal 2008 ad oggi, continua il Preside, la programmazione è stata attuata per i primi tre posti di ricercatore e per il primo posto di professore di II fascia, per i quali i concorsi sono stati già banditi.

Gli uffici dell'Ateneo hanno comunicato che la Facoltà ha una disponibilità di € 79.000,00, senza considerare il trasferimento del prof. G. Cainelli e il pensionamento anticipato della prof. L. Fanizza, nonché la chiamata, a seguito del concorso di Diritto amministrativo, di una nostra ricercatrice, che dovrebbe comportare il riaccredito alla Facoltà del budget di ricercatore. Vanno, però, verificati sia l'effettiva e non virtuale disponibilità della somma indicata, sia l'accredito per le causali

anch'esse indicate. Va, altresì, verificata l'effettiva possibilità di bandire concorsi nell'attuale incerta situazione giuridica delle regole concorsuali, del blocco delle assunzioni, e della crisi finanziaria del nostro Ateneo.

Dopo ampio e costruttivo dibattito nel corso del quale alcuni degli intervenuti hanno sostenuto che la programmazione fatta nel 2008 vada mantenuta ed altri che quella programmazione sia stata fatta sulla base di criteri da ritenersi superati, la Commissione è arrivata a proporre a questa Facoltà di destinare il nuovo posto di ricercatore a Diritto pubblico comparato secondo la programmazione approvata il 18 febbraio 2008. D'altro canto, in considerazione del fatto che, con questa assegnazione, si esaurisce il finanziamento straordinario ministeriale di nuovi posti di ricercatore, propone di riesaminare i criteri di valutazione delle esigenze della Facoltà in ordine alla richiesta di nuovi concorsi ovvero alla chiamata di idonei in concorsi banditi da altre sedi universitarie, nonché di approfondire con gli organi competenti l'effettiva disponibilità di fondi da destinare a questi

scopi. Dopo aver svolto questa relazione, il Preside apre il dibattito.

La prof.ssa G. Carella sostiene che la programmazione approvata nel 2008 è ormai superata dalla nuova normativa, che ha bloccato le procedure di valutazione comparativa dei professori di I e II fascia e della normativa sui requisiti necessari.

Il prof. M.Di Rienzo, anche in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università, ritiene che la situazione sia come descritta dalla collega G. Carella; anzi è ancora da accertare se siano possibili le assunzioni sui posti di ricercatore finanziati dal MIUR.

Il criterio operativo che dovrà utilizzare la Facoltà, egli aggiunge, deve prevedere, innanzitutto, la ricognizione delle esigenze attuali insieme con quelle già manifestate nell'anno 2008 dalla Facoltà e prevedere delle forti motivazioni per quei settori scelti per i posti da bandire.

Il prof. A. Iannarelli rileva che il settore scientifico disciplinare di Diritto privato comparato non abbia, allo stato, alcun

ricercatore; pertanto, chiede che si faccia una ricognizione delle situazioni di urgente necessità e che il Consiglio decida tra di esse.

Il prof. L. Volpe, rammenta che la programmazione del 2008 è stata frutto di un lavoro molto attento di contemperamento fra le diverse esigenze.

Il prof. A. Torre chiede che venga mantenuta la programmazione del 2008.

Il prof. N. Scannicchio sostiene che a suo avviso la programmazione 2008 non esiste più: troppo differente è la situazione attuale. Essa è già cambiata nel corso di quest'ultimo anno. Propone che il posto di ricercatore sia attribuito a Diritto privato comparato, ma si dichiara pronto a discutere se ci sono altre situazioni analoghe.

Il prof. L. Volpe chiede che il Preside proponga la conferma dell'ultimo atto della programmazione e, successivamente, venga aperto un nuovo ciclo programmatorio.

La prof.ssa G. Carella riafferma che, essendo sopravvenuto il blocco dei concorsi di I e II fascia da parte del Ministero, la programmazione

fatta nel 2008 sia da considerarsi superata da nuove esigenze che impongono scelte diverse.

La prof.ssa A. Antonucci ricorda come la Commissione risorse abbia proceduto nei lavori per l'individuazione delle priorità nella scelta del posto di ricercatore da bandire. Ella ricorda ancora che la graduatoria è stata predisposta a seguito di una ricognizione attenta, fatta dal dott. Clarizio, segretario della Facoltà, dalla quale si evincevano le coperture in pianta organica dei posti di professore di I e II fascia e dei ricercatori e le materie di ogni settore scientifico disciplinare, con l'indicazione a fianco di ciascuno di esse del corso e dell'anno del corso di laurea in cui vengono impartite, nonché dei relativi crediti formativi.

Il prof. A. Iannarelli dichiara di sentirsi imbarazzato perché, a suo avviso, l'oggetto del contendere è scarso e le pretese sono elevate. E' un fatto oggettivo che molte condizioni sono cambiate. Egli ritiene che occorra fissare un punto fermo, per mantenere in piedi quella programmazione. La Commissione risorse ha proposto in questa circostanza di tenere conto della programmazione del 2008 per la decisione da

assumere oggi, ma che successivamente si riveda interamente la situazione. Dichiaro di non opporsi a tale proposta.

Il prof. M. Di Rienzo preannuncia il voto di astensione, per coerenza con quanto già sostenuto in Consiglio di Amministrazione, se si deve votare per il posto di ricercatore a Diritto pubblico comparato, in quanto, a suo avviso, la programmazione è insufficiente come motivazione.

Il prof. L. Volpe propone di votare per Diritto pubblico comparato come ultimo atto della programmazione 2008 e poi darsi nuovi criteri.

Il Preside pone ai voti la proposta della Commissione risorse di assegnazione del posto di ricercatore, da bandire con i fondi del MIUR, al settore scientifico-disciplinare IUS/21 Diritto pubblico comparato in considerazione del numero di insegnamenti del settore e delle esigenze di ricerca (i docenti del settore sono coinvolti in una ricerca finanziata in sede Prin) e, per il futuro, di rivedere i criteri di valutazione delle esigenze di organico della Facoltà.

Il Consiglio, per alzata di mano, tra i presenti aventi diritto al voto, a maggioranza, approva la

proposta del Preside, con quattro astenuti ed un voto contrario.

Sul punto 9 all'o.d.g.(Approvazione Progetto per realizzare corso orientamento pre-universitario agli studi giuridici per studenti Scuole medie superiori, per l'a.a. 2010/2011)il Preside informa che anche per quest'anno accademico, come per l'a.a. 2009/2010, è stato predisposto dall'Ufficio di Presidenza il progetto denominato "Costituzione e diritto" per la partecipazione al percorso formativo degli studenti della scuole medie superiori, ai fini dell'orientamento degli stessi agli studi giuridici(**all. n. 16**).

Tale progetto, vede impegnato il personale amministrativo della Presidenza, al di fuori del normale orario di lavoro, ad assicurare ogni supporto amministrativo, tecnico e logistico, ai docenti che saranno impegnati nel corso di orientamento preuniversitario per gli studenti delle scuole medie superiori.

Il Consiglio, dopo un esauriente dibattito, all'unanimità, esprime parere favorevole al progetto ed alla spesa in esso prevista.

Sul punto 10 all'o.d.g.(Completamento carico didattico della prof.ssa A. Sicari per l'a.a.

2010/2011)il Preside informa che la prof.ssa A. Sicari ha fatto pervenire, in data 9.7.2010, prot. 429/10 (**all. n.17**), una nota, della quale dà lettura integrale, in cui la medesima chiede di completare il carico didattico da 9 a 12 cfu.

Egli rammenta che, allo stato, non è possibile affidarle la cattedra dell'insegnamento di Istituzioni di diritto romano, in quanto lo stesso è stato affidato al prof. R. Quadrato, anche se il Consiglio, ove lo ritenga può revocare il provvedimento di affidamento a quest'ultimo.

Al riguardo, il Preside rammenta, altresì, che la predetta, all'atto dell'affidamento di un insegnamento complementare per l'a.a. 2010/2011, ha ritirato la domanda di assegnazione dello stesso, mettendo la Facoltà nella condizione che quest'ultimo fosse affidato ad un ricercatore unico rimasto tra i richiedenti.

Egli aggiunge che è possibile, ai fini del completamento del carico didattico, che la prof.ssa Sicari abbia un modulo di un insegnamento complementare, revocandolo ad un ricercatore, per i quali, le norme vigenti non prevedono l'obbligo didattico dell'insegnamento.

La prof.ssa A. Sicari espone quanto segue:

"Ritengo che il modo in cui il Preside ha riassunto i termini della questione relativa al mio carico didattico difficilmente possa essere stata compresa, tanto più che il suo resoconto ha preso le mosse dalla mia lettera dell' 8 luglio 2010 in cui chiedevo di indicarmi come avrei adempiuto il mio carico didattico, mentre la vicenda ha il suo inizio nel Consiglio di Interclasse del 12 aprile 2010. Devo preliminarmente fare notare che il problema del mio carico didattico è intimamente connesso alla vicenda relativa al Corso di Istituzioni di diritto romano. Nell'esaminare il problema didattico riguardante appunto l'insegnamento di Istituzioni di diritto romano apertosi con il pensionamento del Prof. Quadrato, mi sono chiesta se la Presidente del Consiglio Interclasse e il Preside - che dovrebbero preoccuparsi in primo luogo della qualità dei servizi offerti agli studenti - abbiano effettivamente avuto il fine di risolverlo o se il fine fosse quello di fare ostruzionismo alla mia persona. Devo ammettere che se il fine fosse stato il primo la vicenda si sarebbe già conclusa nel Consiglio di Interclasse e poi in quello di Facoltà del 12 Aprile, durante

i quali è venuta in discussione appunto la programmazione didattica dell'anno accademico 2010-11 e si è deliberato su di essa.

In quell'occasione la Presidente Carella, relativamente alle materie romanistiche fece presente di aver avuto dal Direttore de Bonfils la proposta per la programmazione didattica del futuro anno accademico, formulata nel corso di una riunione informale dei docenti del Dipartimento di diritto romano (a cui io non ho partecipato) e di cui la stessa diede comunicazione in quella sede. Quanto al Corso di Istituzioni di diritto romano della Laurea Magistrale, la Prof. Carella comunicò che il Prof. Quadrato che ne era il titolare sarebbe andato in pensione dal futuro anno accademico e che, non avendo alcuna intenzione di continuare ad insegnare, e non essendo stata avanzata alcun'altra richiesta in tal senso, la proposta dei romanisti era di ridurre le cattedre di Istituzioni di diritto romano da tre a due. Sempre in quell'occasione, per puro spirito di servizio, e ritenendo la riduzione delle cattedre fortemente lesiva degli interessi degli studenti, proposi, in quanto professore ordinario del medesimo gruppo

disciplinare, di ricoprire per affidamento gratuito l'insegnamento di Istituzioni, il cui corso si svolge nel secondo semestre, quindi in un semestre diverso da quello in cui tengo il mio Corso di Storia del diritto romano, avendo la possibilità, peraltro, in tal modo di completare il mio carico didattico. Esisteva cioè un problema didattico, dovuto ad un insegnamento scoperto a causa del pensionamento del suo titolare, ed io per completare il mio carico didattico ed evitare contestualmente il danno agli studenti di una trasformazione così significativa dell'organizzazione didattica, mi offrivo di risolverlo con la richiesta di affidamento gratuito della materia in questione. Mai, nella storia della Facoltà io ricordo sia accaduto che a fronte della proposta di ricoprire con affidamento gratuito un "vuoto" didattico, - avanzata da un professore ordinario in servizio, legittimato a farlo, - la Facoltà non abbia preso atto e accolto la proposta. Ma il fine non era evidentemente quello di risolvere un problema didattico, bensì di fare ostruzionismo alla mia persona, impedendo che mi fosse affidata quella materia. Infatti, la Presidente Carella - invece

di prendere atto della proposta di affidamento gratuito del Corso di Istituzioni di diritto romano anche al fine, tra l'altro, che io completassi il mio carico didattico, - ritenne di accogliere e mettere ai voti la proposta di rinvio avanzata dai colleghi romanisti presenti - Proff,ri Giodice e Masiello -, nonostante le mie istantanee obiezioni tese a rimarcare la mancanza di qualsiasi valida argomentazione formale e sostanziale che lo giustificasse. Quel Consiglio di Interclasse così come il Consiglio di Facoltà successivo costituiscono una delle pagine più vergognose della storia di questa Facoltà. La votazione sul rinvio che stava avvenendo nel disordine più assoluto fu interrotta dalla constatazione di una selva di mani alzate di studenti "infiltrati" (in quanto non erano rappresentanti degli studenti), i quali cacciati con difficoltà dalla Sala Aldo Moro hanno reso necessario il ricorso ad una votazione con appello nominale, il cui esito fu la mancata approvazione del rinvio. Successivamente la Presidente Carella mise in votazione congiuntamente il mantenimento delle tre cattedre di Istituzioni (definito emendamento Sicari) e l'affidamento di

Istituzioni alla sottoscritta. Posto che nel frattempo erano palesemente rientrati in aula molti degli studenti "infiltrati" precedentemente cacciati, tutti erano in piedi e regnava il disordine più assoluto, la Presidente Carella, pur essendo stata richiesta da più docenti, compresa me, di adottare anche per questa delibera la votazione ad appello nominale, d'autorità decideva di procedere alla votazione per alzata di mano, che ha avuto come esito, per un solo voto di differenza, il rifiuto del mantenimento delle tre cattedre di Istituzioni, quindi la riduzione delle cattedre a due, e di conseguenza il rifiuto dell'affidamento gratuito del corso di Istituzioni alla mia persona.

Nel Consiglio di Facoltà del 12 aprile, immediatamente successivo al Consiglio di Interclasse appena conclusosi, era evidente che mancasse il numero legale, la cui verifica è stata formalmente richiesta, ma se ne è affermata la sussistenza, sulla base del computo delle assenze giustificate anche verbalmente, tra le quali - udite, udite! - compare pure la mia: io che ero andata via -così come molti altri colleghi- disgustata dell'accaduto compaio, invece, tra gli

assenti giustificati. Si tratta dunque di un verbale in cui ciò che è scritto non è conforme al vero. In ogni caso la delibera sulla programmazione didattica, compresa la delibera sulla riduzione a due delle cattedre di Istituzioni di diritto romano, è stata dal Consiglio di Facoltà formalmente ratificata.

Ho sollevato ricorso gerarchico contro tale delibera, in rapporto al quale è stata presentata dalla Carella (richiestane dal Rettore) una nota di chiarimenti - su alcuni dei quali avrei molto da dire, ma su cui adesso ometto di fermarmi per non appesantire il discorso - alla quale nota di chiarimenti (pervenutami priva di indicazione di protocollo dell'ateneo e di indicazione di data) ho controreplicato il 13 luglio, proprio nello stesso giorno in cui mi è stata notificata la decisione del Rettore sul mio ricorso (datata però 12 luglio), in cui si affermava che "la questione sembrerebbe ormai superata, stante la revoca della delibera in questione oggettivata": infatti nel Consiglio di Facoltà del 31 Maggio, il Preside Garofalo - che al punto 10 dell'o.d.g. aveva inserito: *"Determinazioni in ordine all'insegnamento di istituzioni di diritto romano"*

- propose: 1) di revocare in autotutela la delibera del Consiglio di Facoltà del 12 aprile che riduceva a due le cattedre di Istituzioni di diritto romano; 2) di mantenere la triplicazione delle cattedre affidandone una per contratto al Prof. Quadrato che, nel frattempo, aveva cambiato idea e, pur in pensione, aveva manifestato la disponibilità ad insegnare per un altro anno. Così si legge nel verbale del Consiglio del 31 maggio: "Sul punto 10) all'o.d.g. (Determinazioni in ordine all'insegnamento di Istituzioni di diritto romano) il Preside informa che il Prof. Quadrato gli ha manifestato verbalmente la disponibilità ad insegnare Istituzioni di Diritto romano anche per l'a.a. 2010/2011, anche a decorrere dal 1.11.2010 con contratto, così come è stato previsto per altri docenti che dalla predetta data sono collocati in quiescenza.

Pertanto, egli propone che il Consiglio revochi la precedente delibera a seguito del fatto nuovo appena riferito e che l'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano, anche per l'anno 2010/2011 rimanga ripartito in tre cattedre allo stesso modo e con gli stessi docenti dell'anno accademico 2009/2010". Devo dire che mi è sembrato

singolare che un autorevole professore abbia cambiato idea, nel volgere di pochi giorni, su una decisione data come irrevocabile. Ma soprattutto ritengo che una Presidente del Corso di Interclasse e il Preside della Facoltà prima di assumere una decisione così grave per l'organizzazione didattica come la riduzione delle cattedre di Istituzioni di diritto romano da tre a due, debbano aver valutato con ponderatezza l'opportunità di tale decisione e la qualità del servizio così offerto agli studenti. Ma evidentemente se ad offrire la propria disponibilità ad insegnare il corso di Istituzioni è la Prof.ssa Sicari si ritiene necessario deliberare la riduzione delle cattedre a due, se invece - a distanza di un solo mese - è il Prof. Quadrato a voler insegnare quella materia, le cattedre possono rimanere tre. Ho comunque fatto presente anche in quella sede che rimaneva insoluto il problema del completamento del mio carico didattico che, -essendo all'oscuro del fatto nuovo intervenuto riguardante il Prof. Quadrato - avevo ritenuto con fondata aspettativa di risolvere appunto su Istituzioni di diritto romano e non certo su uno degli opzionali, la cui

discussione, peraltro, era stata posta al punto 8) dell'o.d.g. del Consiglio di Facoltà del 31 Maggio: "*Affidamenti e contratti da attribuire ai sensi del Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento, di cui al D.R. n.6457 del 29.05.2009 [corrigere: dovrebbe essere scritto 29.05.2009], approvato dal S. A. nella seduta del 14.5.2009*")): la discussione sugli opzionali precedeva cioè il punto 10) del medesimo o.d.g. riguardante "*Determinazioni in ordine all'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano*", sicché mai avrei potuto avanzare una richiesta su un opzionale per completare il mio carico didattico, presupponendo che ciò, con verosimiglianza, sarebbe avvenuto col corso su Istituzioni di diritto romano, le cui determinazioni al riguardo figuravano al successivo punto 10) dell'o.d.g.

Nel mese di luglio ho inviato una lettera alla Presidente Carella e al Preside Garofalo per chiedere loro di risolvere il problema relativo al completamento del mio carico didattico.

Nel Consiglio di Facoltà del 4 ottobre, a cui non ho potuto partecipare per motivi familiari per me delicati e gravi, di nuovo compariva al punto.3)

dell'o.d.g. la questione della stipula del contratto per i professori in quiescenza, e pur avendo il Prof. Iannarelli fatto presente che, prima di qualsiasi attribuzione di contratto appunto a Professori in quiescenza, bisognava preliminarmente risolvere il problema dell'adempimento del carico didattico della Prof.ssa Sicari ancora pendente, la Presidente Carella e il preside Garofalo ritenevano di poter accantonare ancora una volta il problema del mio carico didattico, attribuendo senz'altro per contratto il Corso di Istituzioni al Prof. Quadrato, ormai in pensione, la cui richiesta verbale di insegnamento del corso di istituzioni per contratto era stato necessario integrare con il parere del Consiglio del Dipartimento di Diritto romano che lo aveva appena deliberato nella seduta del 16 settembre 2010.

Ho sollevato ricorso gerarchico, presso il Rettore, di invalidità avverso la delibera del Cons.di Fac. del 4 ottobre. Successivamente, però, avendo appreso che il Consiglio di Amministrazione e il Senato accademico avevano negato al Prof. Quadrato la concessione del contratto per mancanza dei requisiti prescritti, avevo indirizzato in

data 30 ottobre una lettera al Presidente Carella e al Preside Garofalo perché, essendo venuta meno la possibilità che il corso di Istituzioni di diritto romano fosse attribuito al prof. Quadrato, venisse accolta la mia richiesta di affidamento gratuito di quell'insegnamento. In risposta in data 16 novembre 2010 ho ricevuto una lettera particolarmente complessa del Preside in cui, sulla base di un distinguo fra tipologie diverse di contratti, si afferma che al Prof. Quadrato può ancora essere assegnato l'insegnamento per contratto e che si rimetterà al Consiglio la decisione da assumere al riguardo.

Perché siano chiari i termini della questione dal mio punto di vista, io intendo fare riferimento solo alla normativa che disciplina la materia e che è riprodotta chiaramente sia nella e-mail del 20 aprile 2010 inviata dalla Carella avente ad oggetto il "bando di vacanza per le supplenze del 2010-2011; sia nel Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento, di cui al D.R. n.6457 del 29.5.2009 approvato dal S. A. nella seduta del 14.5.2009.

1) Nella e-mail citata inviata dalla Presidente Carella e che tutti abbiamo ricevuto , - sorvolo

sui riferimenti agli articoli richiamati - nell'AVVISO DI VACANZA si legge testualmente "Visti l'art. 1...; visto l'art. 44.., a seguito della delibera del Consiglio di facoltà del 12.4.2010; ferma restando la priorità delle domande presentate a titolo di completamento del carico didattico; Visto il regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento.....si dichiara la vacanza , per la copertura, per l'anno accademico 2010/2011...la Facoltà può attribuire insegnamenti per affidamento e contratti "dopo adempiuto il carico didattico dei docenti in servizio".

2) Nel Regolamento degli incarichi, art. 1, comma 2, si specifica "...Le facoltà e le Scuole di specializzazione, al fine di soddisfare le esigenze didattiche dei Corsi di studio previsti dal Regolamento didattico di Ateneo, in sede di programmazione delle attività didattiche, dopo l'attribuzione dei compiti didattici istituzionali a docenti strutturati, stabiliscono annualmente, gli insegnamenti e i moduli da ricoprire per incarico. Gli incarichi possono essere conferiti per affidamento o, in subordine, per contratto.....".

Dunque, qualunque sia la tipologia del richiedente tra quelle previste all'art. 2, è evidente che si potrà deliberare il conferimento di incarichi gratuiti o retribuiti ai soggetti legittimati che ne facciano domanda, solo dopo aver soddisfatto il carico didattico dei docenti strutturati e in servizio.

Ciò posto, il Preside ha poc'anzi fatto riferimento ad una lettera che avrebbe ricevuto nel pomeriggio, di cui ha letto in maniera piuttosto confusa alcuni brani, dicendo peraltro di non sapere chi la inviasse, - e alla mia indicazione che si trattava del Rettore per il tramite dell'Avvocatura - ha risposto dubitando che il Rettore possa esprimersi tramite l'Avvocatura. Mi permetto pertanto di chiarire di cosa si tratti. Non è una lettera, ma è appunto la decisione del Rettore tramite l'Avvocatura al ricorso gerarchico da me sollevato verso la delibera del 4 ottobre del Consiglio di Facoltà sull'attribuzione del corso di Istituzioni per contratto al prof. Quadrato, anteponendolo alla questione del completamento del mio carico didattico, decisione che io ho preteso mi fosse formalmente notificata in tempo utile prima del

Consiglio di Facoltà e che è infatti arrivata via fax alle ore 13 del 22 novembre. Mi permetto di proporre una lettura più efficace perché risulti chiaro il contenuto. Evito di leggere tutta la parte iniziale descrittiva dell'antefatto e vado al punto rilevante:

"Orbene ad avviso della Scrivente il quadro giuridico su delineato pone in evidenza la priorità del personale docente e ricercatore in servizio a vedersi attribuire un incarico di insegnamento, sì come, tra l'altro, confermato dall'art. 1 comma 2 del richiamato Regolamento di cui al D.R. n. 6457, secondo cui 'Le Facoltà...dopo l'attribuzione dei compiti didattici istituzionali a docenti strutturati, stabiliscono annualmente gli insegnamenti e i moduli da coprire per incarico'.

Quanto sopra i termini, in astratto, della problematica in questione, dai quali discenderebbe la fondatezza delle pretese avanzate dalla S.V., in ordine alla priorità nell'attribuzione dell'insegnamento de quo. [.....]."

Nonostante l'elemento di ambiguità costituito dall'uso del condizionale, risulta alquanto

evidente che in punto di diritto venga affermata la fondatezza dei miei rilievi.

C'è poi il riferimento ad una situazione di fatto che merita una spiegazione, se ora però non è possibile svolgerla perché è molto tardi, mi riservo di farlo quando la questione sarà ripresa nel prossimo Consiglio di Facoltà, perché la mia argomentazione sia completa.

Al termine dell'intervento della prof.ssa Sicari, il Preside chiede al prof. L. Volpe, che accetta, in qualità di esperto amministrativista, di voler esaminare gli atti della vicenda e di fornire, al riguardo, un illuminato parere per la prossima seduta del Consiglio.

Alle ore 21,00, vista l'ora tarda, la seduta viene tolta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDE

prof. Andrea Lovato

prof. Mario Giovanni Garofalo

Intervento prof. Iannarelli

Cari colleghi, amplissimo Preside, intervengo in ordine al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della riunione del Consiglio di facoltà del ___/___/2010 , per rilevare che in detto verbale sono state riportate frasi pronunciate dal prof. De Bonfils nel corso del suo intervento e riferite alla mia persona.

Prendo atto di tali dichiarazioni che considero gratuitamente offensive, come peraltro ha rimarcato la stessa prof. Carella che presiedeva la riunione, e chiedo, con cortese urgenza, di avere immediatamente estratto del verbale, al fine di adottare le iniziative più opportune per difendere la mia onorabilità.

E' bene solo che il Consiglio sappia, una buona volta, che le ragioni alla base delle tensioni emerse in più di una occasione con il prof. De Bonfils, Direttore del Dipartimento di Diritto Romano, hanno una causa remota.

Al riguardo, premetto che ho sempre confidato sulle capacità auto correttive del nostro sistema accademico e, in particolare, sulla sensibilità istituzionale sia del Preside prof. Giovanni Mario Garofalo, sia del nostro Rettore Prof. Corrado Petrocelli. Sicché, per lungo tempo, di fronte ad avvenimenti e circostanze a me apparse oltremodo gravi e sconcertanti, ho preferito tentare di ottenere chiarezza e ripristino del rispetto delle regole senza che potesse derivarne danno per l'immagine della nostra Università e della nostra facoltà, ispirando i miei comportamenti soltanto al senso di responsabilità istituzionale ed al rispetto dell'Università cui tutti noi apparteniamo. Purtroppo, devo riconoscere di aver sbagliato: più precisamente, ho fatto affidamento sulla presenza ancora di un livello sufficiente di "etica pubblica" nelle nostre istituzioni, laddove, viceversa, la situazione della nostra Università e della nostra facoltà è molto più grave di quanto si possa immaginare. Anche per questo ho abbandonato, prima della scadenza del mandato, l'Autorità garante dei comportamenti.

In particolare, da tre anni a questa parte, mia moglie, la prof.ssa Sicari, ha avuto la sventura, nello svolgimento della sua attività quale componente del Dipartimento di diritto romano, di scoprire numerose reiterate “gravi irregolarità” nell’amministrazione finanziaria, contabile ed amministrativa del suo Dipartimento: “gravi irregolarità” di cui (pur attraverso indagini e istruttorie più volte richieste e promosse dopo non poche resistenze dall’amministrazione centrale e che hanno visto anche la partecipazione del nostro Preside prof. Giovanni Mario Garofalo) non si è, di fatto, inteso venire a capo in maniera compiuta e limpida, come avrete occasione di rilevare nel prossimo futuro.

Da questa situazione, a mio modestissimo avviso del tutto inaccettabile e mortificante per chi crede nella legge e nella legalità, sono discese paradossalmente soltanto conseguenze negative sul piano umano, morale ed istituzionale per la prof.ssa Sicari, colpevole di aver tenacemente scelto di onorare il proprio dovere verso la sua Università senza accomodamenti ed ipocrisie.

Ebbene, posto che si è di fronte ad un’*escalation* in questa direzione che ha superato il livello di guardia e di civile sopportazione, ritengo che siano venute meno tutte le ragioni che sino ad ora mi hanno indotto a sperare in un’azione effettiva delle istituzioni accademiche, dal Preside sino al Rettore, diretta a porre concreto rimedio a situazioni molto discutibili, per non dire altro, sul piano della corretta amministrazione e della correttezza istituzionale e della stessa lealtà nelle relazioni tra colleghi.

Di conseguenza, premesso che, come ho già da tempo comunicato direttamente al Preside, non nutro più alcuna fiducia sulla capacità autocorrettive delle nostre istituzioni accademiche e tanto meno sulla terzietà di coloro che, per ragioni istituzionali, pur sono tenuti a vigilare sul rispetto delle regole ed esserne i garanti, è bene che sappiate anche voi che i miei punti di riferimento saranno da ora in poi soltanto il Ministro dell’Università e la Procura della Repubblica, come potrete verificare nell’immediato futuro.

Per altro verso, poiché continuo pur sempre a confidare sull’onestà intellettuale e morale del prossimo e sul prezioso ed insostituibile ausilio alla ricerca della verità che discende dal coinvolgimento democratico nella conoscenza di ciò che accade, soprattutto quando è in gioco la casa comune, ossia il rispetto della stessa legalità dei comportamenti, Vi comunico che, a partire dalle prossime riunioni del consiglio di facoltà, affiderò pubblicamente a ciascuno di voi, un poco alla volta, documenti ufficiali provenienti dalla nostra Università, già in passato sottoposti invano al vaglio di chi di dovere, in modo che ciascuno di voi e l’opinione pubblica, che sarà mia cura inevitabilmente coinvolgere, potranno farsi un’idea precisa su ciò che è accaduto e continua ad accadere in qualche Dipartimento, del livello morale e culturale di alcuni professori siano o non siano essi in posizione apicale in istituzioni accademiche, del livello complessivo di moralità e legalità presente nella nostra Università, della

vischiosità degli interessi tra personale docente e personale amministrativo: fenomeni tutti che segnalano la gravità della “malattia” della nostra Università e che esigono oramai trasparenti ineludibili assunzioni di responsabilità da parte ciascuno di noi.

INTERVENTO della Prof.ssa Sicari in relazione al punto 10) dell’o.d.g.:
Completamento carico didattico della Prof.ssa Sicari per l’a.a. 2010/2011
 del Consiglio di Facoltà del 22-11-2010

Ritengo che il modo in cui il Preside ha riassunto i termini della questione relativa al mio carico didattico difficilmente possa essere stata compresa, tanto più che il suo resoconto ha preso le mosse dalla mia lettera dell’ 8 luglio 2010 in cui chiedevo di indicarmi come avrei adempiuto il mio carico didattico, mentre la vicenda ha il suo inizio nel Consiglio di Interclasse del 12 Aprile 2010. Devo preliminarmente fare notare che il problema del mio carico didattico è intimamente connesso alla vicenda relativa al Corso di Istituzioni di diritto romano. Nell’esaminare il problema didattico riguardante appunto l’insegnamento di Istituzioni di diritto romano apertosi con il pensionamento del Prof. Quadrato, mi sono chiesta se la Presidente del Consiglio Interclasse e il Preside - che dovrebbero preoccuparsi in primo luogo della qualità dei servizi offerti agli studenti - abbiano effettivamente avuto il fine di risolverlo o se il fine fosse quello di fare ostruzionismo alla mia persona. Devo ammettere che se il fine fosse stato il primo la vicenda si sarebbe già conclusa nel Consiglio di Interclasse e poi in quello di Facoltà del 12 Aprile, durante i quali è venuta in discussione appunto la programmazione didattica dell’ anno accademico 2010-11 e si è deliberato su di essa.

In quell’occasione la Presidente Carella, relativamente alle materie romanistiche fece presente di aver avuto dal Direttore de Bonfils la proposta per la programmazione didattica del futuro anno accademico, formulata nel corso di una riunione informale dei docenti del Dipartimento di diritto romano (a cui io non ho partecipato) e di cui la stessa diede comunicazione in quella sede. Quanto al Corso di Istituzioni di diritto romano della Laurea Magistrale, la Prof. Carella comunicò che il Prof. Quadrato che ne era il titolare sarebbe andato in pensione dal futuro anno accademico e che, non avendo alcuna intenzione di continuare ad insegnare, e non essendo stata avanzata alcun’altra richiesta in tal senso, la proposta dei romanisti era di ridurre le cattedre di Istituzioni di diritto

romano da tre a due. Sempre in quell'occasione, per puro spirito di servizio, e ritenendo la riduzione delle cattedre fortemente lesiva degli interessi degli studenti, proposi, in quanto professore ordinario del medesimo gruppo disciplinare, di ricoprire per affidamento gratuito l'insegnamento di Istituzioni, il cui corso si svolge nel secondo semestre, quindi in un semestre diverso da quello in cui tengo il mio Corso di Storia del diritto romano, avendo la possibilità, peraltro, in tal modo di completare il mio carico didattico. Esisteva cioè un problema didattico, dovuto ad un insegnamento scoperto a causa del pensionamento del suo titolare, ed io per completare il mio carico didattico ed evitare contestualmente il danno agli studenti di una trasformazione così significativa dell'organizzazione didattica, mi offrivo di risolverlo con la richiesta di affidamento gratuito della materia in questione. Mai, nella storia della Facoltà io ricordo sia accaduto che a fronte della proposta di ricoprire con affidamento gratuito un "vuoto" didattico, - avanzata da un professore ordinario in servizio, legittimato a farlo, - la Facoltà non abbia preso atto e accolto la proposta. Ma il fine non era evidentemente quello di risolvere un problema didattico, bensì di fare ostruzionismo alla mia persona, impedendo che mi fosse affidata quella materia. Infatti, la Presidente Carella - invece di prendere atto della proposta di affidamento gratuito del Corso di Istituzioni di diritto romano anche al fine, tra l'altro, che io completassi il mio carico didattico, - ritenne di accogliere e mettere ai voti la proposta di rinvio avanzata dai colleghi romanisti presenti - Proff,ri Giodice e Masiello -, nonostante le mie istantanee obiezioni tese a rimarcare la mancanza di qualsiasi valida argomentazione formale e sostanziale che lo giustificasse. Quel Consiglio di Interclasse così come il Consiglio di Facoltà successivo costituiscono una delle pagine più vergognose della storia di questa Facoltà. La votazione sul rinvio che stava avvenendo nel disordine più assoluto fu interrotta dalla constatazione di una selva di mani alzate di studenti "infiltrati" (in quanto non erano rappresentanti degli studenti), i quali cacciati con difficoltà dalla Sala Aldo Moro hanno reso necessario il ricorso ad una votazione con appello nominale, il cui esito fu la mancata approvazione del rinvio. Successivamente la Presidente Carella mise in votazione congiuntamente il mantenimento delle tre cattedre di Istituzioni (definito emendamento Sicari) e l'affidamento di Istituzioni alla sottoscritta. Posto che nel frattempo erano palesemente rientrati in aula molti degli studenti "infiltrati" precedentemente cacciati, tutti erano in piedi e regnava il disordine più assoluto, la Presidente Carella, pur essendo stata richiesta da più docenti, compresa me, di adottare anche per questa delibera la votazione ad appello nominale, d'autorità decideva di procedere alla votazione per alzata di mano, che ha avuto come esito, per un solo voto di differenza, il rifiuto del mantenimento delle tre cattedre di Istituzioni, quindi la riduzione delle cattedre a due, e di conseguenza il rifiuto dell'affidamento gratuito del corso di Istituzioni alla mia persona.

Nel Consiglio di Facoltà del 12 aprile, immediatamente successivo al Consiglio di Interclasse appena conclusosi, era evidente che mancasse il numero legale, la cui verifica è stata formalmente richiesta, ma se ne è affermata la sussistenza, sulla base del computo delle assenze giustificate anche verbalmente, tra le quali –udite, udite! – compare pure la mia: io che ero andata via -così come molti altri colleghi- disgustata dell'accaduto compaio, invece, tra gli assenti giustificati. Si tratta dunque di un verbale in cui ciò che è scritto non è conforme al vero. In ogni caso la delibera sulla programmazione didattica, compresa la delibera sulla riduzione a due delle cattedre di Istituzioni di diritto romano, è stata dal Consiglio di Facoltà formalmente ratificata.

Ho sollevato ricorso gerarchico contro tale delibera, in rapporto al quale è stata presentata dalla Carella (richiestane dal Rettore) una nota di chiarimenti – su alcuni dei quali avrei molto da dire, ma su cui adesso ometto di fermarmi per non appesantire il discorso – alla quale nota di chiarimenti (pervenutami priva di indicazione di protocollo dell'ateneo e di indicazione di data) ho controreplicato il 13 luglio, proprio nello stesso giorno in cui mi è stata notificata la decisione del Rettore sul mio ricorso (datata però 12 luglio), in cui si affermava che “la questione sembrerebbe ormai superata, stante la revoca della delibera in questione oggettivata”: infatti nel Consiglio di Facoltà del 31 Maggio, il Preside Garofalo – che al punto 10 dell'o.d.g. aveva inserito: “*Determinazioni in ordine all'insegnamento di istituzioni di diritto romano*” - propose: 1) di revocare in autotutela la delibera del Consiglio di Facoltà del 12 aprile che riduceva a due le cattedre di Istituzioni di diritto romano; 2) di mantenere la triplicazione delle cattedre affidandone una per contratto al Prof. Quadrato che, nel frattempo, aveva cambiato idea e, pur in pensione, aveva manifestato la disponibilità ad insegnare per un altro anno. Così si legge nel verbale del Consiglio del 31 maggio: “*Sul punto 10 all'o.d.g. (Determinazioni in ordine all'insegnamento di Istituzioni di diritto romano) il Preside informa che il Prof. Quadrato gli ha manifestato verbalmente la disponibilità ad insegnare Istituzioni di Diritto romano anche per l'a.a. 2010/2011, anche a decorrere dal 1.11.2010 con contratto, così come è stato previsto per altri docenti che dalla predetta data sono collocati in quiescenza.*”

Pertanto, egli propone che il Consiglio revochi la precedente delibera a seguito del fatto nuovo appena riferito e che l'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano, anche per l'anno 2010/2011 rimanga ripartito in tre cattedre allo stesso modo e con gli stessi docenti dell'anno accademico 2009/2010”. Devo dire che mi è sembrato singolare che un autorevole professore abbia cambiato idea, nel volgere di pochi giorni, su una decisione data come irrevocabile. Ma soprattutto ritengo che una Presidente del Corso di Interclasse e il Preside della Facoltà prima di assumere una decisione così grave per l'organizzazione didattica come la riduzione delle cattedre di Istituzioni di diritto romano da tre a due,

debbano aver valutato con ponderatezza l'opportunità di tale decisione e la qualità del servizio così offerto agli studenti. Ma evidentemente se ad offrire la propria disponibilità ad insegnare il corso di Istituzioni è la Prof.ssa Sicari si ritiene necessario deliberare la riduzione delle cattedre a due, se invece – a distanza di un solo mese – è il Prof. Quadrato a voler insegnare quella materia, le cattedre possono rimanere tre. Ho comunque fatto presente anche in quella sede che rimaneva insoluto il problema del completamento del mio carico didattico che, -essendo all'oscuro del fatto nuovo intervenuto riguardante il Prof. Quadrato - avevo ritenuto con fondata aspettativa di risolvere appunto su Istituzioni di diritto romano e non certo su uno degli opzionali, la cui discussione, peraltro, era stata posta al punto 8) dell'o.d.g. del Consiglio di Facoltà del 31 Maggio: *“Affidamenti e contratti da attribuire ai sensi del Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento, di cui al D.R. n.6457 del 2935.2009 [corrigere: dovrebbe essere scritto 29.05.2009], approvato dal S. A. nella seduta del 14.5.2009”*): la discussione sugli opzionali precedeva cioè il punto 10) del medesimo o.d.g. riguardante *“Determinazioni in ordine all'insegnamento di Istituzioni di Diritto romano”*, sicché mai avrei potuto avanzare una richiesta su un opzionale per completare il mio carico didattico, presupponendo che ciò, con verosimiglianza, sarebbe avvenuto col corso su Istituzioni di diritto romano, le cui determinazioni al riguardo figuravano al successivo punto 10) dell'o.d.g.

Nel mese di luglio ho inviato una lettera alla Presidente Carella e al Preside Garofalo per chiedere loro di risolvere il problema relativo al completamento del mio carico didattico.

Nel Consiglio di Facoltà del 4 ottobre, a cui non ho potuto partecipare per motivi famigliari per me delicati e gravi, di nuovo compariva al punto.3) dell'o.d.g. la questione della stipula del contratto per i professori in quiescenza, e pur avendo il Prof. Iannarelli fatto presente che, prima di qualsiasi attribuzione di contratto appunto a Professori in quiescenza, bisognava preliminarmente risolvere il problema dell'adempimento del carico didattico della Prof.ssa Sicari ancora pendente, la Presidente Carella e il preside Garofalo ritenevano di poter accantonare ancora una volta il problema del mio carico didattico, attribuendo senz'altro per contratto il Corso di Istituzioni al Prof. Quadrato, ormai in pensione, la cui richiesta verbale di insegnamento del corso di istituzioni per contratto era stato necessario integrare con il parere del Consiglio del Dipartimento di Diritto romano che lo aveva appena deliberato nella seduta del 16 settembre 2010. Ho sollevato ricorso gerarchico, presso il Rettore, di invalidità avverso la delibera del Cons.di Fac. del 4 ottobre. Successivamente, però, avendo appreso che il Consiglio di Amministrazione e il Senato accademico avevano negato al Prof. Quadrato la concessione del contratto per mancanza dei requisiti prescritti, avevo indirizzato in data 30 ottobre una lettera al Presidente Carella e al Preside Garofalo perché, essendo venuta meno la possibilità che il corso di Istituzioni di diritto romano fosse

attribuito al prof. Quadrato, venisse accolta la mia richiesta di affidamento gratuito di quell'insegnamento. In risposta in data 16 novembre 2010 ho ricevuto una lettera particolarmente complessa del Preside in cui, sulla base di un distinguo fra tipologie diverse di contratti, si afferma che al Prof. Quadrato può ancora essere assegnato l'insegnamento per contratto e che si rimetterà al Consiglio la decisione da assumere al riguardo.

Perché siano chiari i termini della questione dal mio punto di vista, io intendo fare riferimento solo alla normativa che disciplina la materia e che è riprodotta chiaramente sia nella e-mail del 20 aprile 2010 inviata dalla Carella avente ad oggetto il "bando di vacanza per le supplenze del 2010-2011; sia nel Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento, di cui al D.R. n.6457 del 29.5.2009 approvato dal S. A. nella seduta del 14.5.2009.

1) Nella e-mail citata inviata dalla Presidente Carella e che tutti abbiamo ricevuto, - sorvolo sui riferimenti agli articoli richiamati - nell' AVVISO DI VACANZA si legge testualmente "Visti l'art. 1...; visto l'art. 44., a seguito della delibera del Consiglio di facoltà del 12.4.2010; ferma restando la priorità delle domande presentate a titolo di completamento del carico didattico; Visto il regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi di insegnamento.....si dichiara la vacanza, per la copertura, per l'anno accademico 2010/2011...la Facoltà può attribuire insegnamenti per affidamento e contratti "dopo adempiuto il carico didattico dei docenti in servizio".

2) Nel Regolamento degli incarichi, art. 1, comma 2, si specifica "...*Le facoltà e le Scuole di specializzazione, al fine di soddisfare le esigenze didattiche dei Corsi di studio previsti dal Regolamento didattico di Ateneo, in sede di programmazione delle attività didattiche, dopo l'attribuzione dei compiti didattici istituzionali a docenti strutturati, stabiliscono annualmente, gli insegnamenti e i moduli da ricoprire per incarico. Gli incarichi possono essere conferiti per affidamento o, in subordine, per contratto.....*".

Dunque, qualunque sia la tipologia del richiedente tra quelle previste all'art. 2, è evidente che si potrà deliberare il conferimento di incarichi gratuiti o retribuiti ai soggetti legittimati che ne facciano domanda, solo dopo aver soddisfatto il carico didattico dei docenti strutturati e in servizio.

Ciò posto, il Preside ha poc'anzi fatto riferimento ad una lettera che avrebbe ricevuto nel pomeriggio, di cui ha letto in maniera piuttosto confusa alcuni brani, dicendo peraltro di non sapere chi la inviasse, - e alla mia indicazione che si trattava del Rettore per il tramite dell'Avvocatura - ha risposto dubitando che il Rettore possa esprimersi tramite l'Avvocatura. Mi permetto pertanto di chiarire di cosa si tratti. Non è una lettera, ma è appunto la decisione del Rettore tramite l'Avvocatura al ricorso gerarchico da me sollevato verso la delibera del 4 ottobre del Consiglio di Facoltà

sull'attribuzione del corso di Istituzioni per contratto al prof. Quadrato, antepoendolo alla questione del completamento del mio carico didattico, decisione che io ho preteso mi fosse formalmente notificata in tempo utile prima del Consiglio di Facoltà e che è infatti arrivata via fax alle ore 13 del 22 novembre. Mi permetto di proporre una lettura più efficace perché risulti chiaro il contenuto. Evito di leggere tutta la parte iniziale descrittiva dell'antefatto e vado al punto rilevante:

“Orbene ad avviso della Scrivente il quadro giuridico su delineato pone in evidenza la priorità del personale docente e ricercatore in servizio a vedersi attribuire un incarico di insegnamento, sì come, tra l'altro, confermato dall'art. 1 comma 2 del richiamato Regolamento di cui al D.R. n. 6457, secondo cui 'Le Facoltà....dopo l'attribuzione dei compiti didattici istituzionali a docenti strutturati, stabiliscono annualmente gli insegnamenti e i moduli da coprire per incarico'.

Quanto sopra i termini, in astratto, della problematica in questione, dai quali discenderebbe la fondatezza delle pretese avanzate dalla S.V., in ordine alla priorità nell'attribuzione dell'insegnamento de quo. [.....]”.

Nonostante l'elemento di ambiguità costituito dall'uso del condizionale, risulta alquanto evidente che in punto di diritto venga affermata la fondatezza dei miei rilievi.

C'è poi il riferimento ad una situazione di fatto che merita una spiegazione, se ora però non è possibile svolgerla perché è molto tardi, mi riservo di farlo quando la questione sarà ripresa nel prossimo Consiglio di Facoltà, perché la mia argomentazione sia completa.